



UFFICIO
DIOCESANO
PER LA
CATECHESI

ARCIDIOCESI
DI AGRIGENTO

IL CAMMINO DI ISPIRAZIONE CATECUMENALE

CORSO DI FORMAZIONE CATECHISTI 2025/2026



Don Enzo Sazio

Don Enzo Sazio

IL CAMMINO DI ISPIRAZIONE CATECUMENALE

Momento di riflessione
Camminare insieme nella fede
per rinnovare l'incontro con Cristo.



**La vita è
un grande dono:
in cammino con Cristo,
vera Luce.**

PROGETTO

- 1. Una Catechesi Evangelizzante**
- 2. Una catechesi che educa la “mentalità di fede”**
- 3. La formazione permanente dei cristiani**
- 4. L’iniziazione Cristiana come processo**
- 5. L’ispirazione catecumenale**
- 6. Il Primo Annuncio**
- 7. Gli itinerari pre e post battesimali**
- 8. La Mistagogia**
- 9. Pastorale integrata e alleanze educative**
- 10. Partecipazione alla vita della comunità**



1. Una catechesi Evangelizzante

La catechesi è il “primo atto educativo della Chiesa nell’ambito della sua missione evangelizzatrice”.

Essa, di fronte al nuovo contesto culturale, sta assumendo sempre più un volto missionario.



La catechesi Evangelizzante non si limita a trasmettere contenuti dottrinali, ma è orientata a far incontrare



Gesù vivo



spesso partendo da un contesto di indifferenza, di dubbio o lontananza dalla fede



Domanda n° 1



In questo contesto di **nuova evangelizzazione**, le comunità parrocchiali sono consapevoli che **la catechesi** ha assunto sempre più un orizzonte di “**proposta**” della fede cristiana, più che di “**mantenimento**” della fede?



punto 1.1

Quali sono le iniziative più riuscite di **apertura missionaria** delle comunità parrocchiali?

APERTURA MISSIONARIA
*si deve tradurre come stile
di Chiesa che vuole arrivare
al cuore dell'uomo, nella
situazione in cui vive*



secondo l'invito di
Papa Francesco

**CHIESA
IN USCITA**



Quali gli **ostacoli** più frequentemente incontrati nel realizzarle?

Gli **ostacoli** sono di diversa natura, ma tutti riconducibili alla mentalità che è stata inculcata nelle generazioni passate e che ancora oggi moltissimi si portano dietro:



Avere educato
per generazioni
ad una fede
passiva



Mancanza di comunione e
scambio di esperienze tra
i vari gruppi parrocchiali



Comunità parroco
dipendenti



Perché cambiare,
si è sempre fatto così

Paura del cambiamento

Difesa del proprio
orticello



2. Una catechesi che educa la «mentalità di fede»

La catechesi ha come sua finalità non solo di trasmettere i contenuti della fede, ma di educare la **“mentalità di fede”**, di integrare fede e vita.

Compito fondamentale dell'educatore cristiano è favorire nell'educando la maturazione di una **mentalità “cristiana”, che consiste nell'educare al pensiero di Cristo, a scegliere ed amare come lui.**



Domanda n° 2

- Ritieni acquisita nella Diocesi la consapevolezza che la catechesi educa alla **'mentalità di fede'**?
- Come viene inteso il **rapporto** tra **mentalità di fede** e **conoscenza dei contenuti della fede**?



Le nostre comunità non sono adulte nella fede, capaci di alimentare lo slancio dell'evangelizzazione, risultano chiuse in se stesse.

Il dualismo fede-vita è il più grosso limite che non favorisce l'educazione alla "mentalità di fede".



punto 2.1

Persiste nella prassi parrocchiale l'applicazione di itinerari catechistici «solo» centrati sulla trasmissione dei contenuti dottrinali, o «solo» riferiti all'esperienza?



Il **rapporto** tra "mentalità di fede" e conoscenza dei contenuti della fede **risulta sterile** a causa della scarsa formazione dei catechisti.



punto 2.2

Secondo la vostra esperienza l'uso dei

Catechismi nazionali

sostiene

e

incentiva

questo rapporto tra

e

esperienza

Conoscenza?

La **CATECHESI** dovrebbe tenere conto di un cammino di fede,
calato nella realtà del territorio parrocchiale, che accompagni le
persone nelle loro situazioni di vita.

3. La formazione permanente dei cristiani e dei catechisti

*È un **cammino di crescita** *continua* **nella fede**, che attraversa tutta la vita.*

***Non** è qualcosa che **inizia** e **finisce** con un determinato corso o età, **ma** una dimensione vitale per vivere autenticamente la vocazione cristiana in ogni tempo e circostanza.*



“La **catechesi** sostiene in modo continuativo la vita dei cristiani

e in particolare gli adulti, perchè sono

educatori

e

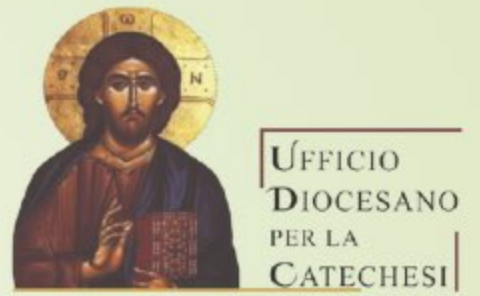
testimoni

per le nuove generazioni.



La condivisione della vita, dei criteri di valutazione e delle scelte di Cristo, non si acquisiscono una volta per tutte; **la maturità della fede non si può dare mai perfettamente compiuta.**

Domanda n° 3



- Ritieni che la Diocesi stia riflettendo su quale formazione offrire agli adulti, e in particolare ai **"catechisti-adulti nella fede"** nell'ambito della comunità, perché siano in grado di trasmettere la fede alle nuove generazioni?

15

- Cosa può favorire la loro crescita umana e spirituale, la loro competenza teologica, culturale e pedagogica in questo decennio?

SI



Di cosa avrebbero bisogno le nostre comunità parrocchiali e le chiese diocesane per realizzare la formazione permanente?



Occorre la concretezza di pastori e operatrici laici che abbiamo la volontà, il coraggio e il tempo di **uscire dalle chiese, incontrare persone e vivere il territorio.**

Quale tipo di **iniziative** parrocchiali, diocesane e regionali per la formazione di catechisti accompagnatori e di formatori dei catechisti sono state **attivate**?



Occorre puntare sulla istituzione di scuole di formazione catechistica a livello di unità pastorali, gestite da parroci, animatori e catechisti formati, dando spazio anche ai docenti di religione che hanno acquisito una formazione teologica.

Quali andrebbero attivate/ potenziate?



Andrebbero attivate e potenziate

attività di formazione.



Attraverso **laboratori** ed **esperienze** a livello parrocchiale e regionale orientate al superamento della dicotomia tra la catechesi e la vita con i suoi problemi, poichè la catechesi spesso appare disincarnata dalla vita dei destinatari.



Quale tipo di **visibilità/attenzione** viene data al
gruppo di catechisti?



Spesso i **catechisti** non trovano sostegno nella comunità ecclesiale, capaci di alimentare lo slancio dell'evangelizzazione.



A livello di parrocchia una certa attenzione viene data al gruppo de catechisti, che spesso sono punto di riferimento del parroco, specialmente per quanto riguarda le attività pastorali da svolgere.

Non sempre però il gruppo è ben amalgamato e ciò a causa della mancanza di solidarietà tra i componenti.



4. L'iniziazione cristiana come processo

Per iniziazione cristiana si può intendere il processo globale attraverso il quale si diventa



cristiani

Si tratta di un cammino diffuso nel tempo e scandito dall'ascolto



Parola

Celebrazione



Testimonianza



Domanda n° 4

- Ritieni acquisita questa consapevolezza nella Diocesi?
- Come viene inteso e realizzato il rapporto tra **ascolto**, **celebrazione** e **testimonianza**?



- **Non si ritiene acquisita ancora questa consapevolezza.**
Resiste ancora una mentalità che riduce la catechesi a semplice trasmissione di nozioni, priva di rapporto concreto con l'esistenza quotidiana e i suoi problemi.

Tale **catechesi**, **astratta** e **concettuale** è ben lontana da un cammino di fede che coinvolga l'ascolto, la celebrazione e la testimonianza.

Da parte di molti sacerdoti e anche diversi laici si riscontra una certa resistenza al cambiamento o addirittura una certa ignoranza delle tre note dei Vescovi italiani.

Persiste nella prassi parrocchiale l'uso di itinerari catechistici solamente centrati sulla **preparazione ai Sacramenti?**



Non si riesce a superare una mentalità sacrale che non apre ai più vasti impegni della Chiesa, alle questioni **morali** e **sociali** del nostro tempo e quindi si persiste all'uso di itinerari centrati solo sulla preparazione ai sacramenti.



Con quale modalità e tempi vengono valorizzate le esperienze nell'itinerario di IC, perché sia un vero **apprendistato di vita cristiana?**



Modalità e tempi:

In alcune comunità si stanno sperimentando itinerari a tappe che oltre ad essere incentrati sulla Parola, la celebrazione e il fare sono arricchite da iniziative che mirano a coinvolgere i ragazzi e le famiglie (grest – convivenze – visite mirate).



- L'apprendimento e gli atteggiamenti di fede e di vita sono percepiti come aspetti fondamentali?
- Si offrono ai genitori e alle parrocchie griglie di approfondimento e di verifica?



L'apprendimento e gli atteggiamenti di fede e di vita sono percepiti come momenti di un cammino di fede che passa accanto ai problemi degli uomini senza averne intelligenza e senza suscitare un impegno per risolverli.

Qualche parrocchia ha elaborato uno schema di verifica con i genitori.



I gruppi di catechesi in che modo sono in contatto con la comunità parrocchiale?

(quali attività con la Caritas parrocchiale; quale rapporto con le proposte alle famiglie e ai giovani; ...)



Episodici sono i contatti del gruppo dei catechisti con gli altri ambiti dell'azione pastorale della parrocchia.



I catechisti cominciano a sentirsi espressione della comunità come luogo di incontro e di presenza attiva, soprattutto:

- **Nei cammini di Avvento e Quaresima**
- **Nelle attività di oratorio**
- **Nelle attività estive**

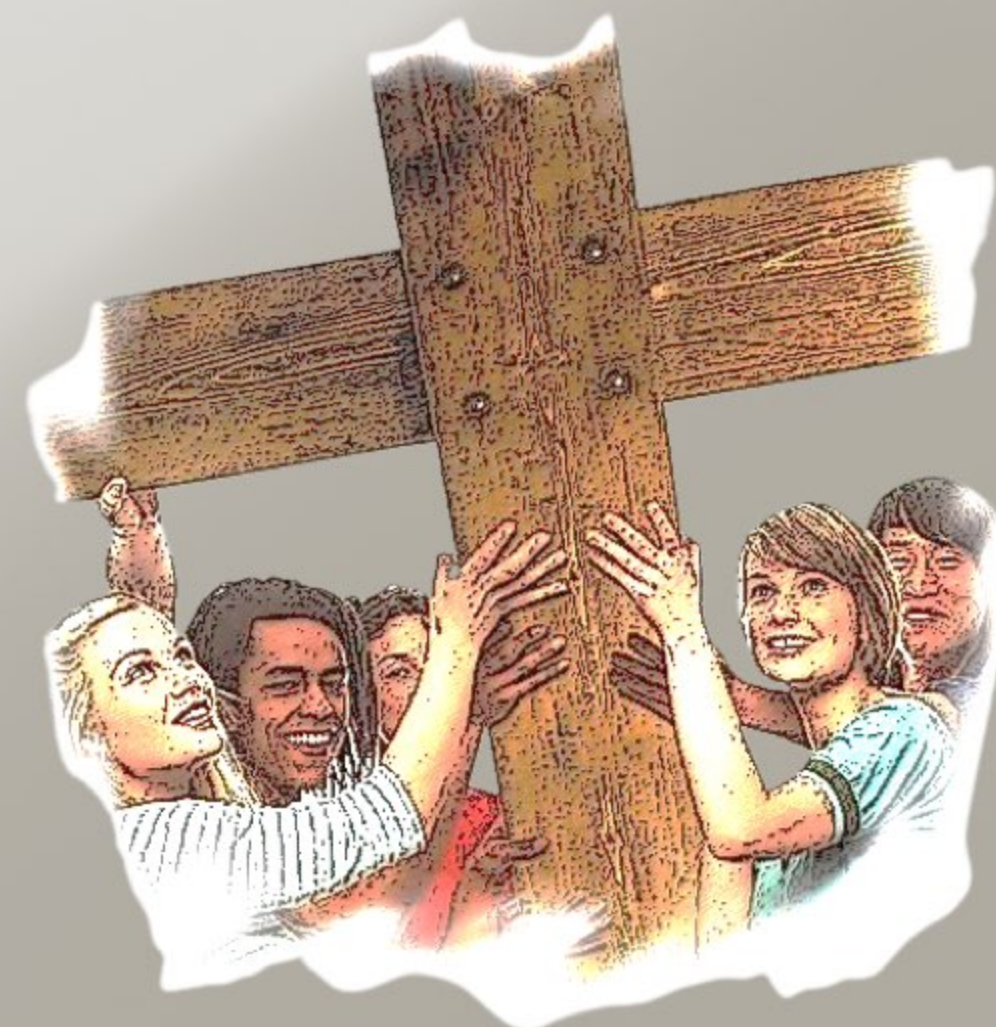


5. L'ispirazione catecumenale



I vescovi, nello scorso decennio, hanno avvertito la necessità di «ripensare costantemente l'IC nel suo insieme e gli strumenti catechistici che l'accompagnano scegliendo di configurare l'intera pastorale secondo il modello dell'IC ispirata al

catecumenato antico.



Gli **Orientamenti Pastoral**i al n. 40 parlano di **“ispirazione”** al modello catecumenale che permette di favorire meglio nei catechizzandi la progressiva consapevolezza della fede, mediante itinerari differenziati che conducono a mettersi in relazione con Cristo, formano alla globalità della vita cristiana e aprono alla conoscenza di Cristo nella vita della Chiesa.



Caratteristiche dell'ispirazione catecumenale



- **Centralità dell'esperienza:** la fede non è NOZIONE, ma esperienza VIVA
- **Si valorizza un cammino graduale** dove ogni persona è accompagnata nel tempo, con rispetto per la sua maturazione personale.

Caratteristiche dell'ispirazione catecumenale



- **Coinvolgimento della comunità:** tutta la comunità cristiana è chiamata a essere partecipe del processo di iniziazione.
- **Conversione continua:** anche per i già battezzati (esempio adolescenti, giovani o adulti lontani dalla fede).

Domanda n° 5

Ritieni che la Diocesi abbia recepito questo orientamento?



✓ SI





La **Diocesi** si è dotata di un **Direttorio** per il **Catecumenato**?



SI^c



**Esistono sperimentazioni parrocchiali/diocesane di IC
rinnovata sull'ispirazione catecumenale?**



c

**Solo alcune parrocchie hanno cominciato la
sperimentazione**



punto 5.3

- Quali sono i “**metodi**” maggiormente usati?

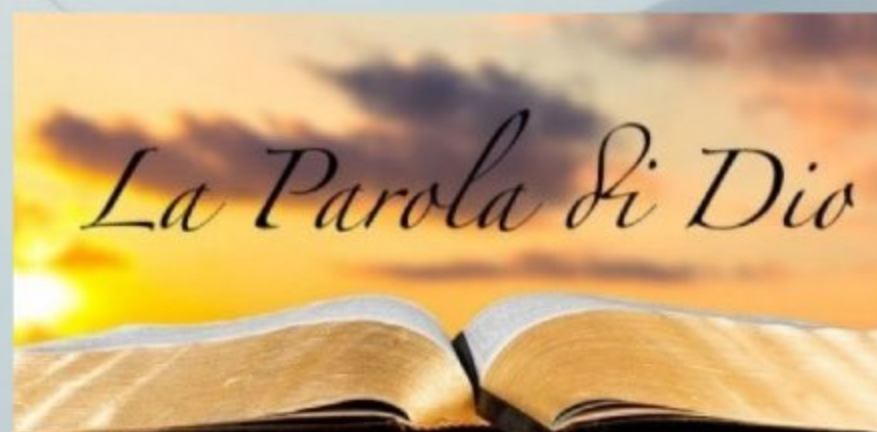


Sono di tipo catecumenale

- Quali, gli elementi di rinnovamento presenti?



 **Parola**



 **celebrazione**



 **esperienza.**



punto 5.4

➔ Le sperimentazioni diocesane in atto di IC in che rapporto sono con il Progetto Catechistico Italiano e con il metodo di ispirazione catecumenale?

punto 5.5

➔ Riescono ad innescare un cambiamento di mentalità della comunità riguardo la responsabilità della trasmissione della fede? ↓

Molto difficilmente riescono ad innescare un cambiamento di mentalità nella comunità e gli indicatori di questo cambiamento sono le famiglie che si sono avvicinate e hanno chiesto di essere seguite.

6. Il Primo Annuncio

Il "Primo Annuncio" è uno dei concetti chiave emersi nel contesto del Sinodo sulla Nuova Evangelizzazione, in particolare nel Sinodo dei Vescovi del 2012, intitolato:

"La nuova evangelizzazione per la trasmissione della
fede cristiana"



Che cos'è il Primo Annuncio?

Il Primo Annuncio è il momento iniziale in cui una persona sente parlare per la prima volta



Vangelo

Della salvezza di Dio

Dell'Amore di Dio

È l'annuncio essenziale, diretto, **kerigmatico**,
cioè centrato sul **mistero di Cristo morto e risorto**.

Il cuore del Primo Annuncio:

IL KERYGMA

Il kerygma è l'annuncio gioioso e potente che:

- ➡ Dio ti ama
- ➡ Cristo è morto per te
- ➡ È risorto per darti vita nuova
- ➡ Ti chiama a convertirti e a seguirlo



Questo non è un insegnamento astratto, ma un invito personale e trasformante. Papa Francesco lo definisce "il primo annuncio che si deve ascoltare più volte in tutta la vita" (Evangelii Gaudium, 164).

Il Primo Annuncio nel Sinodo del 2012

Si è riconosciuto che:

-  Molti battezzati non conoscono veramente Cristo
-  L'evangelizzazione non può dare per scontata la fede
-  Serve una nuova proclamazione del Vangelo, adatta ai tempi attuali, ma fedele all'essenziale.



Il Sinodo ha indicato che:

-  **Il Primo Annuncio deve precedere la catechesi**
-  **Va fatto in modo personale, dialogico, testimoniale**
-  **Il Primo è responsabilità di ogni battezzato, non solo dei sacerdoti o missionari.**



Preparare un **Primo Annuncio** per la **catechesi** è una tappa fondamentale per far **incontrare le persone** (soprattutto bambini, giovani, adulti "lontani") **con il cuore del Vangelo, in modo semplice, personale.**



Domanda n° 6

Ritieni acquisita questa consapevolezza?



Parzialmente questa consapevolezza è acquisita

punto 6.1

Quale posto occupa la Parola di Dio nella proposta catechistica della Diocesi?



La Parola di Dio occupa il primo posto nella catechesi delle nostre comunità ecclesiali. Se da un lato si è in presenza di un cambiamento complesso e di vaste proporzioni, che si ripercuote nelle esperienze di fede e nella situazione ecclesiale, dall'altro si avverte una consapevolezza più personale della fede e degli impegni che ne seguono.

Punto 6.2

Quali sono le iniziative dell'Apostolato Biblico?



L'Apostolato Biblico

è proposto in alcune comunità tramite la lectio divina, il corso biblico...

e sortisce effetti positivi sulle persone, ma occorre un maggiore coinvolgimento.



Punto 6.3

Quali sono le forme di PA presenti negli itinerari di IC?



Punto 6.4

Le forme di PA riescono ad intercettare le domande e le attese di fanciulli, giovani e adulti coinvolti nel processo di IC?



Sembra che le forme di PA presenti negli itinerari di IC, riescano a coinvolgere le varie fasce di persone interessate, anche se spesso ciò dipende dalla relazione che il catechista riesce ad instaurare. Credo, ancora, che ci sia un anelito al religioso, pur nel rifiuto o nell'ignoranza dei canali tradizionali, che dia senso e significato alla vita, che rassicuri e colmi la solitudine.

7. Gli itinerari pre e post battesimali

L'affermazione della lettera per il 40° del DB per cui l'IC comincia quando i genitori chiedono il **Battesimo** per il loro bambino a poche settimane o mesi di vita, e si apre agli ulteriori sviluppi nelle età successive, spinge a tenere presente l'intero arco della crescita del bambino, anche l'arco da 0 a 7 anni.



La così detta **pastorale battesimale**, rimane un'opportunità che consente di mettere in atto un'azione missionaria nei confronti dei genitori, perché anche i bambini siano educati nella fede.

Pastoralmente, questo impegno nella catechesi **pre e post-battesimale** ai genitori e agli altri componenti della famiglia, compresi i padrini, diventa uno straordinario snodo per mettere in campo sinergie educative tra catechesi, pastorale familiare e le agenzie educative per l'infanzia.

I bambini possiedono, infatti, uno straordinario potenziale religioso che va riconosciuto, rispettato ed educato.



Domanda n° 7

Ritieni che la Diocesi abbia recepito questo orientamento?



**Nella Diocesi ci sono segni che portano a riflettere sulla
pastorale battesimale**



Punto n° 7.1

Sono presenti nelle parrocchie/diocesi itinerari che accompagnano le famiglie nell'attesa del figlio, ne educano la domanda del battesimo e ne seguano la crescita dei figli fino a 6 anni?



**Ma un vero cammino unitario
che si attui capillarmente
nelle parrocchie manca.**



Punto n° 7.2

Questi itinerari sono inseriti nel più ampio contesto di un progetto parrocchiale di rinnovamento di IC?



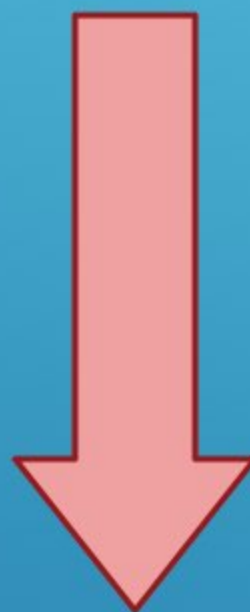
E' vero che in alcune parrocchie sono presenti itinerari che accompagnano le famiglie nell'attesa del figlio, ma rimangono esperienze isolate e comunque non sono itinerari inseriti nel contesto di un progetto parrocchiale di rinnovamento di IC.

Sono in atto delle sinergie con la Pastorale Familiare?



Non sono in atto delle sinergie con la Pastorale Familiare. Forse qualche timido segno in tal senso esiste nel Movimento Catecumenale.

Lo stile dell'accompagnamento è entrato nel vissuto e nel percorso formativo dei catechisti e delle comunità parrocchiali?



Lo stile dell'accompagnamento non è entrato nei percorsi formativi dei catechisti e delle comunità parrocchiali.

8. La Mistagogia

Un autentico cammino di IC immette nella **vita cristiana** che va continuamente **alimentata** attraverso l'aiuto della **grazia sacramentale** e una progressiva appropriazione esistenziale della conoscenza del mistero di Dio **per giungere ad una piena «conformazione» a Cristo Signore.**



Primo
annuncio

Discepolato

Mistagogia

Questo percorso **aiuta la persona a sviluppare una dimensione di carità educativa e di servizio/ministero all'interno della comunità (catechesi, animazione liturgica, oratoriale, giovanile...) e della società (scuola, lavoro, ricerca, impegni sociali o politici...),** fino a giungere ad una consapevole risposta vocazionale.



Primo
annuncio

Discepolato

Mistagogia

L'attenzione e la cura degli adolescenti e dei giovani, snodo fondamentale per un vero rinnovamento dell'IC, conduce ad ipotizzare itinerari per loro, attraverso l'incontro con dei testimoni di fede che mostrino come sia **"possibile"** e sia **"significativo"** vivere da cristiani nell'età giovanile.



Primo
annuncio

Discepolato

Mistagogia

Indica un **cammino di approfondimento nella fede** che segue l'iniziazione cristiana, in particolare dopo la celebrazione dei sacramenti del Battesimo, della Cresima e dell'Eucarestia.

Quindi è il tempo successivo alla celebrazione per vivere più profondamente il mistero dei sacramenti durante il quale si aiuta a **comprendere e vivere più profondamente il mistero cristiano** che si è ricevuto.



Primo
annuncio

Discepolato

Mistagogia

Domanda n° 8



Esiste nella Diocesi **un'adeguata sensibilità** alle sfide educative che provengono dal mondo giovanile?

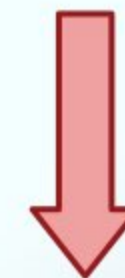
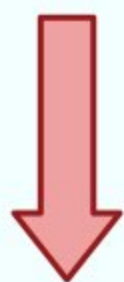
Nella progettazione dell'itinerario rinnovato di IC **si è tenuto conto del coinvolgimento della Pastorale giovanile?**



Sembra che una **sensibilità educativa** verso le problematiche giovanili nella Diocesi sicuramente c'è, ma rimane, per così dire legata alle persone che l'avvertono senza che si traduca in azione educativa che abbia anche un orientamento unitario, coinvolgendo sinergicamente gli ambiti della pastorale parrocchiale e diocesana.

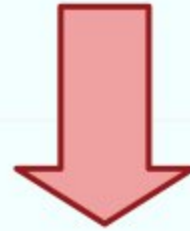
Punti 8.1 e 8.2

- Sono presenti nelle parrocchie/diocesi itinerari che prevedano un adeguato tempo mistagogico per adolescenti e giovani?



Siamo in presenza di un cambiamento complesso ad ampio raggio che si ripercuote nelle nostre comunità, di fronte al quale noi educatori siamo quasi disarmati e non riusciamo facilmente a trovare la risposta in termini di percorso educativo.

- **Se sì, è stata riscontrata una presenza significativa di ragazzi che continuano il loro cammino di formazione dopo l'IC?**

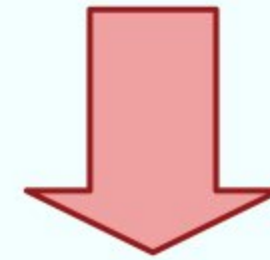


Il soggettivismo della fede, privilegia l'emotività e relativizza l'adesione alla Chiesa; insensibilità ai valori religiosi, materialismo, edonismo e consumismo, soffocano le coscienze dei nostri giovani, che tra l'altro non trovano nella famiglia, quale prima agenzia educativa, un orientamento ai valori cristiani.



Punti n° 8.3 e 8.4

- Gli itinerari di IC sono aperti alla pastorale degli adolescenti e dei giovani?
- Prevedono momenti di incontro/confronto con giovani testimoni (animatori/educatori)?



In qualche parrocchia si è tentato un percorso di IC con un adeguato tempo mistagogico, ma è rimasto un **fatto isolato** che non si è allargato alle altre comunità. E non mi sembra che dove questi tentativi sono stati fatti, i ragazzi abbiano continuato il loro cammino di formazione o in alcuni casi circa il 50% dei ragazzi. **Gli itinerari di IC non sono aperti alla pastorale degli adolescenti e dei giovani.**

9. Pastorale integrata e alleanze educative ad intra e ad extra

- Significa costruire una **rete educativa** tra Chiesa, famiglia, scuola, sport e tempo libero per accompagnare in **modo unitario e coerente** la crescita integrale della persona, specialmente dei più giovani.



- È un invito a **uscire dalla logica dei comportamenti stagni** (dove ogni ambiente educa separatamente) e a **lavorare insieme**, conlinguaggi, valori e obiettivi condivisi



Domanda n° 9

- La Diocesi è consapevole della necessità di una pastorale unitaria intorno alla persona?
- Nella progettazione dell'itinerario rinnovato si è tenuto conto del coinvolgimento dei servizi pastorali che hanno riferimento all'IC?
- Quale coinvolgimento delle famiglie nell'itinerario?



Punto 9.1

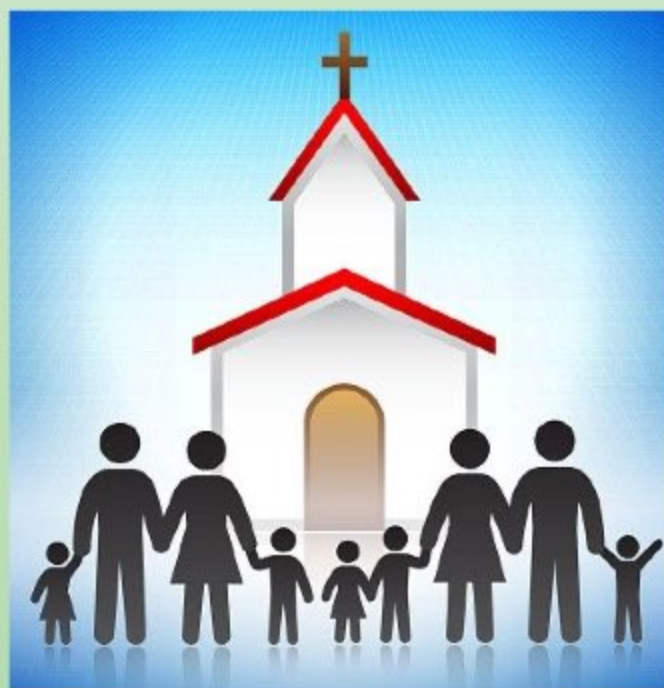
- Esistono esperienze di “relazioni” tra comunità cristiana e agenzie educative presenti nel territorio e frequentate dai ragazzi coinvolti nell’IC?
- Si riesce a “tessere” queste alleanze educative dentro la stessa comunità parrocchiale, grazie alla valorizzazione del Consiglio Pastorale Parrocchiale?
- Si è riscontrata una maggiore coscienza da parte dei genitori della loro responsabilità primaria nell’educazione dei figli?
- Hanno sentito il desiderio di iniziare percorsi di fede in gruppi parrocchiali?





Non si ha ancora la consapevolezza che si necessita di una pastorale unitaria intorno alla persona. Non esistono esperienze di relazioni tra comunità cristiana e agenzie educative sul territorio.

In qualche famiglia si riscontra una maggiore coscienza delle responsabilità dei genitori nell'educazione dei loro figli, sentendo il desiderio di iniziare percorsi di fede.



10. Partecipazione alla vita della comunità



- Il luogo dove si vive la comunione con i fratelli, si alimenta un'autentica relazione con Dio, si favorisce la formazione della coscienza adulta, si propongono esperienze di libera e cordiale appartenenza, di servizio e di promozione sociale, di aggregazione e di festa .

La catechesi, anche quella più interattiva, rimarrà debole se non avrà la forza che le proviene dalla testimonianza viva di adulti e giovani, cui i fanciulli possono guardare come compagni di strada.

In tal senso è essenziale la valorizzazione di due elementi:

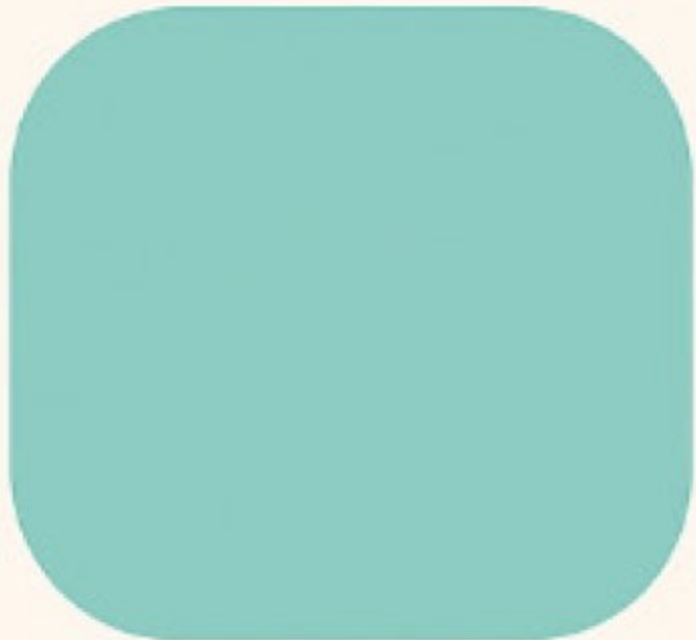
l'eucarestia domenicale

E

l'esperienza di momenti di vita comune.



È proprio l'**Eucarestia domenicale** il vero punto di forza •
dell'IC: dove questa è celebrata in tutta la sua bellezza, le •
persone che vi partecipano scoprono un tesoro che le affascina. •



Domanda n° 10



- Ritieni che la consapevolezza che l'IC sia espressione di una comunità cristiana che vive, crede, educa ... stia crescendo nella Diocesi?
- Quali indicatori la rilevano?



- Negli itinerari rinnovati di IC com'è vissuto concretamente il rapporto con la comunità cristiana (coinvolgimento nella progettazione, nell'attuazione e nella verifica)?
- È stato rilevato un aumento nella partecipazione all'eucaristia domenicale da parte dei ragazzi e/o delle loro famiglie?
- Nella scansione dell'itinerario sono stati previsti momenti forti di vita comune?
- In che senso si è dato attenzione alle situazioni di disabilità e marginalità?

- Si è riscontrato un aumento di ragazzi e/o famiglie disposti ad un impegno attivo nella comunità parrocchiale?



Non si ha nessun rapporto.

L'aumento nella partecipazione all'eucaristia domenicale è minimo. Nell'itinerario dell'IC sono stati previsti momenti forti di vita comune. Si è dato attenzione alle situazioni di disabilità e marginalità inserendo i diversamente abili nei gruppi, coinvolgendoli in varie attività anche estive



GRAZIE

Arrivederci al prossimo incontro

